



ITALIA

LA PROSPETTIVA SINDACALE SUGLI SDGS

#HLPF2022

**I LAVORATORI
CHIEDONO UN NUOVO
CONTRATTO SOCIALE
PER LA RIPRESA E LA
RESILIENZA**

COVID-19: AI LAVORATORI SERVONO RISPOSTE DURATURE ALLA CRISI

Nella fase di risposta immediata alla pandemia di Covid-19 nel 2020, il governo italiano ha attuato una serie di misure per tutelare i lavoratori, stimolare l'economia e la domanda di lavoro, sostenere l'occupazione e i redditi. Protocolli specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono stati concordati a livello tripartito per tutelare la salute dei lavoratori e impedire la diffusione del virus. Questi accordi sono tuttora in vigore.

Per di più, nel dicembre 2021, i tre sindacati italiani hanno siglato un protocollo per l'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza dell'Unione Europea, che prevedeva la partecipazione e un dibattito preliminare con i sindacati sugli investimenti e sulle riforme.

La risposta del governo italiano alla pandemia per gli anni a venire si concentra prevalentemente su tre azioni: una riforma sistemica di politiche attive per l'occupazione attraverso il programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori"; il rafforzamento del sistema della domanda e dell'offerta di lavoro; la ricostruzione del sistema dei centri per l'impiego. Inoltre, il governo ha varato nel 2022 un piano nazionale per la lotta al lavoro in nero, unitamente a una serie di iniziative per migliorare le condizioni delle lavoratrici.

I SINDACATI PARTECIPANO AI TAVOLI NEGOZIALI?

Approvata nel 2017, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile è coordinata dal Ministero della Transizione Ecologica, e riguarda cinque aree strategiche corrispondenti alle "5P" dell'Agenda 2030: persone, pianeta, prosperità, pace e partnership. Le consultazioni vengono effettuate tramite il Forum per lo Sviluppo Sostenibile; i sindacati partecipano a tutti i cinque gruppi del forum.

Le considerevoli risorse economiche e finanziarie del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Unione Europea (PNRR) sono un importante mezzo per attuare gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (SDG). Il piano si basa su sei assi strategici che prendono in considerazione gli

SDG, in linea con il Green Deal europeo e l'Agenda 2030. Il dialogo formale tra governo e parti sociali sul PNRR è iniziato alla fine del 2021. A dicembre 2021, i sindacati hanno siglato un protocollo con il governo, che finalmente consentirebbe un dialogo a tutto campo per il conseguimento di una transizione equa.

I sindacati raccomandano una maggiore partecipazione delle parti sociali al fine di garantire l'effettiva attuazione delle politiche nazionali volte al raggiungimento degli SDG. In tutti i programmi pubblici si dovrebbero utilizzare degli indicatori per le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale).

TRASPARENZA



Accesso regolare a informazioni limitate

CONSULTAZIONE



Piattaforma multilaterale strutturata

DIALOGO SOCIALE



Contributi individuali dalle parti sociali al governo nazionale



SI STA PORTANDO A TERMINE UN LAVORO (DIGNITOSO)?

In Italia resta molto da fare per il **target 1.1 (sradicare la povertà estrema)**. Dall'inizio della pandemia di Covid-19, la povertà assoluta è aumentata: nel 2021 colpiva il 9,4% della popolazione, soprattutto minori (13,5%) e giovani adulti (11,3%). Benché sia più elevata al Sud, anche al Nord è in netto aumento dal 2019. Dilaga anche la povertà lavorativa. Riguardo al **target 1.3 (opportuni sistemi di protezione sociale)**, secondo gli ultimi dati disponibili (2020), l'82% della popolazione italiana gode di almeno una misura di protezione sociale. Molti sono esclusi perché le prestazioni sono collegate alle categorie professionali. Inoltre l'accesso ai servizi pubblici varia tra le diverse Regioni.

Le donne prevalgono nel terziario e negli impieghi informali o part-time. In Italia la pandemia ha colpito duramente le donne, acuendo le disuguaglianze di genere. Il **target 5.4 (riconoscere e valorizzare l'assistenza e il lavoro domestico non retribuiti)** non è stato ancora realizzato. In Italia le donne dedicano il 13,5% del loro tempo a tali attività e i servizi per l'infanzia sono insufficienti. Riguardo al **target 5.5 (garantire la piena partecipazione delle donne e pari opportunità per la leadership a tutti i livelli)**, nel 2018 solo il 23,2% delle posizioni manageriali (dirigenti e quadri) era occupato da donne, anche se nell'ultimo decennio è aumentata la presenza femminile nei Consigli di Amministrazione e in Parlamento grazie alla normativa sulle quote rosa.

La pandemia ha rallentato la realizzazione del **target 8.3 (formalizzazione)**. L'occupazione irregolare in Italia (12,9% nel 2018) è tra le più alte nell'Eurozona. Nel 2019, la vulnerabilità professionale si attestava al 16,9%. La debole crescita economica ha fatto aumentare i dipendenti a basso salario. Vi sono serie difficoltà per il **target 8.5 (piena occupazione e lavoro dignitoso per tutti)**. La retribuzione oraria media è in linea con la media dell'UE, ma l'Italia non ha ancora recuperato il PIL del 2008, prima della crisi finanziaria globale. Il tasso di occupazione (62,6%) è ben lontano dall'obiettivo a lungo termine del 78% fissato dal Green Deal europeo. In Italia restano alti i livelli di precarietà e lavoro part-time involontario: la media generale è del 32,9%, il 36% per le donne. Il numero di **giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (23,3% nel 2021) (target 8.6)** è sempre molto preoccupante. Riguardo al **target 8.7 (porre fine al lavoro forzato,**

alla schiavitù moderna, alla tratta di esseri umani e al lavoro minorile), i migranti sono particolarmente vulnerabili alla schiavitù moderna. Al momento è in vigore la legge proposta dai sindacati per combattere il caporalato, in particolare nell'edilizia e in agricoltura. In merito al **target 8.8 (proteggere i diritti dei lavoratori e ambienti di lavoro sicuri per tutti i lavoratori)**, l'80% dei lavoratori è tutelato da contratti collettivi nazionali. Quasi il 30% della forza lavoro aderisce a un sindacato. Nel 2021, il governo ha adottato misure per assumere altri ispettori del lavoro e riorganizzare il servizio.

Permangono difficoltà per realizzare il **target 10.4 (politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere una maggior uguaglianza)**. Nel tempo, la percentuale del PIL ascrivibile al lavoro è diminuita e la disparità di reddito è aumentata. In merito al **target 10.7 (rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone)**, l'Italia garantisce a tutti la piena libertà di associazione. La legge n. 173/2020 ha introdotto riforme positive, tra cui un permesso per "protezione speciale" per i migranti qualora ricorrano gravi motivi umanitari.

Desti preoccupazione il lento progresso relativo al **target 13.2 (integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali)**. L'Italia è già gravemente colpita dai cambiamenti climatici. Il governo deve ancora adottare il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici previsto dalla relativa strategia dell'UE varata nel febbraio 2021. Inoltre, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (2020) deve essere rivisto per raggiungere gli obiettivi UE. Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano e il Piano per la transizione ecologica (2021) presentano carenze in termini di politiche industriali e investimenti necessari.

Di recente sono stati osservati miglioramenti in merito al **target 16.3 (promuovere lo stato di diritto e garantire un pari accesso alla giustizia)**, tra cui la trasformazione digitale per istituzioni e servizi più efficienti, trasparenti e responsabili.

I SINDACATI CHIEDONO CHE NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO

Affinché gli SDG guidino la ripresa dalla crisi e la resilienza, i sindacati esortano il governo italiano a:

- affrontare le cause della povertà, definire percorsi di inclusione sociale e lavorativa per assistere appieno le persone in condizioni di povertà tramite misure e servizi mirati;
- ampliare i regimi di protezione sociale e lavorare per migliorare il reddito minimo garantito, che ora esclude molti bisognosi;
- formulare leggi per combattere la precarietà, garantire che il PNRR promuova e misuri una crescita dell'occupazione stabile e di qualità per tutti;
- contrastare la crescente disuguaglianza rafforzando la contrattazione collettiva a livello nazionale e aziendale garantendo, nel contempo, la tassazione progressiva per tutte le fasce di reddito;
- rafforzare il sistema assistenziale, integrando i regimi di assistenza sociale e sanitaria;
- rinnovare le politiche nazionali per i giovani e garantire risorse adeguate, con un patto globale per la gioventù; adoperarsi per migliori sistemi di istruzione e di orientamento nonché per ridurre l'abbandono scolastico;
- estendere l'impiego del bilancio di genere (gender budgeting) a tutti i livelli della pubblica amministrazione;
- garantire politiche a favore di chi svolge lavori pesanti o pericolosi e un più stretto rapporto tra Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza e le istituzioni preposte alla prevenzione e ai controlli; e
- attuare le raccomandazioni dei sindacati per un'equa transizione contenute nel documento "Una giusta transizione per il lavoro, il benessere della persona, la giustizia sociale, la salvaguardia del pianeta per una transizione verde dell'economia".

I LAVORATORI
CHIEDONO UN NUOVO
CONTRATTO SOCIALE
PER LA RIPRESA E LA
RESILIENZA



Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto dell'Unione Europea. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di TUDCN/ITUC e non sono da considerarsi riflesso delle opinioni dell'Unione Europea.